

Paalova, 16 gennaio 1890.

Carissimo Amico,

Anche per impulso di mia moglie, la quale rimase vivamente impressionata della cortese accoglienza da te ricevuta non che delle belle cose vedute e delle buone cose assaporate in casa tua, cordialmente ti ringrazio delle gentilezze che ci usasti durante il nostro soggiorno costà. Io poi, in particolare, devo esprimerti la mia soddisfazione di aver potuto scambiare con te delle idee in molti argomenti, sui quali tosto o tardi sarà forse necessario anche a me di prendere un partito, il quale io vorrei fosse il più equo, certo allora di trovarmi per mio spontaneo discernimento, nello stesso campo tuo e in quello dello Schiaparelli. Intanto, rispetto al campicoglio, io mi sono formato questo provvisorio concetto; che non converrebbe per un certo tempo prendere rispetto ad esso verun provvedimento, ma lasciare che le cose rimangano nello status quo. Questo tempo d'interregno sembrami



necessario al fine di dare agio a quel personale di compiere e pubblicare i lavori scientifici in corso e di disporre tutte le cose in istato consegnativo, poichè mi figuravo che un certo tal quale disordine cleva essersi prodotto in questi ultimi anni nei quali il povero Respighi non pote' attendere con alacrità alle sue funzioni. Bisognerebbe in seguito ottenere dal personale stesso un particolareggiato rapporto sulle condizioni dello stabilimento e sottoporre tale rapporto all'esame di una ristrettissima commissione di astronomi (due o tre tutt'al più) affinchè questa dia il suo parere circa i provvedimenti da prendere intorno all'Osservatorio stesso. Una abolizione pura e semplice senza farla precedere da questa specie d'inchiesta io la crederei biasimevole, come crederei biasimevole che si passasse fin da ora a una qualunque nomina che potesse impegnare l'avvenire.

Anche Padova è afflitta dalla noiosa "influenza": speriamo che qualche influenza benigna riesca presto a scacciarla —

Salutandoti cordialmente, anche da parte di mia moglie, con sensi di sincera amicizia mi raffermo —

Tuo affezionatissimo  
G. Lorenzoni